LA SCUOLA ESTIVA

Un mare di Italiano
AGOSTO 2008

L'italiano adesso è facile!

La Scuola Estiva nel 2008 ha riunito per quattro settimane ragazzi e adulti provenienti da tutto il mondo. È stata una occasione per imparare o perfezionare l'italiano ma anche per conoscere la cultura, le tradizioni, le spiagge e le bellezze naturalistiche del territorio.

« Si sono incontrati studenti di italiano provenienti da Francia, Spagna, Russia, Bosnia ed Erzegovina, Libia, Stati Uniti, Ungheria, Romania, Brasile, Bangladesh ed Estonia. Con parole e gesti, dunque con emozioni, hanno costruito ponti di incontro [...]. Io vedo qui l'annuncio di come sarà il futuro: variopinto, meticcio, oltre le identità, le nazioni e le religioni » : così si legge sul «Giornale collettivo» realizzato dagli studenti stranieri del corso estivo di italiano offerto dalla Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università di Palermo. L'autore del brano é un insegnante spagnolo, Jesus Royo Arpon, uno degli studenti stranieri iscritti al corso che si é svolto a Caltavuturo dal 3 al 16 agosto e proseguito poi a Palermo fino al 24 agosto.
Il programma della Scuola Estiva prevedeva quattro ore di lezione di lingua e cultura italiana al mattino e attività laboratoriali pomeridiane tre volte la settimana, oltre che molteplici gite nelle spiagge di Campofelice e Cefalù ed escursioni a Taormina, Catania e al Parco dell'Etna.
I laboratori erano dedicati alla cucina tradizionale siciliana, alla musica, al cinema, alla scrittura. All'interno di questo laboratorio é stato realizzato un «Giornale collettivo» a cui hanno preso parte sia studenti che docenti che tutor. I testi di questa pagina sono tutti tratti da questa esperienza di scrittura collettiva.

Un' ampia presentazione che raccoglie le foto di diversi momenti e protagonisti della Summer School, e il «Giornale collettivo» sono consultabili e scaricabili dal sito della Scuola www.itastra.unipa.it

MONOLOGO DI UNA STRANIERA

Comincio il mio monologo con le riflessioni sui corsi stessi. Ci danno una buona opportunità di praticare l'italiano, integrarci nella vita quotidiana dei palermitani e caltavuturesi, conoscere nuove persone, apprendere informazioni sulla Sicilia [...] Caltavuturo è un bel paese, piccolo e alto nel cuore delle montagne. Più alti ci si trova in montagna, più alti e profondi sono i tuoi pensieri e le idee. È un posto che fa pensare all'eternità del tempo e al potere della natura, rende più chiari i tuoi pensieri e le tue riflessioni, ti dà una sensazione di tranquillità, allegria, piacevole tristezza, dolce solitudine e mistero. [...] Trovandomi in questo paesino a migliaia di chilometri da Mosca, mi sentivo come una persona ribellata al tran-tran della vita quotidiana della grande città, che si è data alle belle avventure e che ha trovato un bel rifugio alto in montagna. Caltavuturo è autentica e artigianale.
Palermo è assolutamente un'altra cosa. È capoluogo, una grande città, caotica e rumorosa, si ha sempre fretta. Dopo due settimane passate a Caltavuturo, trovarsi a Palermo sarebbe potuto essere traumatico e scioccante... ma non per me, sono moscovita, e quindi sono abituata alla vita ad alte velocità. Palermo è bella, possiede una composta, mista bellezza. Ci sono tante cose interessanti da visitare, vedere, ascoltare, assaggiare...
Si dice: in qualsiasi posto ci si trovi, l'importante è avere una bella compagnia. Come siamo fortunati ad avere una bellissima compagnia internazionale. Pur venendo da diversi paesi, qui parliamo la stessa lingua, ci scambiamo le nostre tradizioni ed esperienze, passiamo molto tempo insieme. Mi trovo molto a mio agio in vostra compagnia, proprio come se ci conoscessimo da tanto tempo. [...]
Arrivederci, Amici miei, e spero tanto di rivedervi un giorno...

Karina Ardzheniya, Russia

Sonetto

Polifonica è Caltavuturo.
Quest'estate si ascolta portoghese,
russo, serbo, spagnolo, arabo, inglese.
Qui le parole abbatteranno il Muro.
Ottimisti del mondo, c'è un futuro,
ed è presente qui, in questo paese.
Oltre nazioni, stati, lingue, chiese,
il variopinto si imporrà, e l'impuro.
Il domani non è stella, né vento,
né fiammante bandiera in monumento,
né la chiusa unità delle sfilate.
Anzi, tutti incontrarci sopra un ponte,
la piazza come ultimo orizzonte.
Mescolatevi, giovani, parlate!

Jesus Royo Arpon, Spagna

Caltavuturo

Le pietre, i pezzi della montagna,
integrate dalla bravura
di umanità crescente,
sono la sostanza
potente delle vie, dei muri,
dei balconi, delle scatole…
Le scatole sono piccole, "ticky-tack",
uguali… Grigie!
Si uniscono, queste scatole
raccomandate e leggermente
fanno la fila una dopo l'altra;
crescono, maturano, si riempiono e
ne partoriscono altre…
Dopo muoiono, ma non per sempre
perché altre le sostituiscono.

Miroslav Golubović,
Bosnia ed Erzegovina

LUGLIO / AGOSTO 2009

I corsi estivi di lingua e cultura italiana si terranno a Palermo nei seguenti periodi:
6 - 31 luglio e 3-28 agosto 2009.
Ogni corso, della durata di quattro settimane, sarà così articolato:
20 ore a settimana (dal lunedì al venerdì)
classi di tutti i livelli e di max 12 studenti
insegnanti qualificati e metodi innovativi

Diverse possibilità di alloggio e facilitazioni;
attività culturali e ricreative.

STRA(n)ITALIANO

Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università di Palermo

N.0 / Aprile 2009

CHI SIAMO

La Scuola di Lingua italiana per Stranieri è una struttura dell'Ateneo di Palermo nata nel 2007 con l'obiettivo di promuovere attività didattiche, di formazione, di consulenza e di ricerca nel campo dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e straniera. Essa ha guardato fin dall'inizio in più direzioni: da una parte al mondo degli studenti universitari stranieri e al turismo culturale e giovanile, dall'altra al complesso e variegato mondo costituito da migranti che scelgono la Sicilia come meta temporanea o definitiva e da migranti che da questa terra hanno scelto di andarsene e che sono interessati a conservare l'italiano per i loro figli e nipoti. Questo insieme di pubblici assai eterogenei, diversi per età e livello sociale, per cultura e per luoghi di origine, hanno tutti in comune motivazioni profonde, anche se diverse, ad apprendere l'italiano guidati da docenti esperti e in strutture non improvvisate. Tutti quanti hanno inoltre il diritto di non subire, attraverso l'italiano, dolorosi processi di esclusione sociale.
Obiettivo della Scuola è proprio per questo non solo promuovere in prima persona progetti, corsi e laboratori rivolti a questi diversi pubblici, ma anche formare specialisti della didattica dell'italiano L2 e della comunicazione pubblica rivolta a stranieri, sviluppando un'ampia gamma di attività sia per gli studenti in formazione dell'Ateneo, che per i docenti degli istituiti scolastici di ogni ordine e grado, che per il personale coinvolto in attività che richiedono forme di comunicazione a stranieri (infermieri e medici, volontari di ONLUS, dipendenti di Enti Pubblici, etc.).

Questo foglio - manifesto è nato con un duplice scopo: da una parte servire come strumento di comunicazione delle diverse attività della Scuola, dall'altra aprire spazi di riflessione sulla città vista sotto l'osservatorio privilegiato delle lingue, delle culture e delle persone migranti. Proprio per questo abbiamo pensato di riservare una rubrica "La città per gli stranieri" ad altre realtà e ad altri soggetti.
Ogni numero avrà una "facciata" dedicata ad uno solo dei diversi aspetti del nostro lavoro. Per questo primo numero abbiamo scelto di parlare dell'esperienza della Scuola estiva dell'Agosto del 2008, dando ampio spazio ai protagonisti: i ragazzi e gli adulti stranieri che vi hanno preso parte. Il prossimo numero servirà invece a riflettere sull'esperienza condotta da alcune decine di laureandi e laureati che in questo anno scolastico hanno scelto di effettuare un tirocinio formativo in istituti scolastici della città (sono venti le istituzioni scolastiche che hanno un protocollo di intesa con la Scuola di italiano) seguendo in qualità di tutor alunni stranieri.

Mari D'Agostino
Direttore della Scuola di Lingua italiana per Stranieri

Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche

ITAStra italiano per stranieri
scuolaitalianostranieri@unipa.it
www.itastra.unipa.it

Info & Contatti

SEDI

Sede dei corsi e Segreteria
Università degli Studi di Palermo, Piazza Sant'Antonino N.1, 90134 Palermo
(accanto alla Stazione Centrale)
Tel. 09123869601

c/o la Facoltà di Lettere e Filosofia,
Edificio 12, Viale delle Scienze,
BOX 1, piano terra.
Tel. 0916560238

Sede amministrativa
Viale delle Scienze Ed.12, Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche,
Tel. 0916560281
Fax. 0916560296

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
www.itastra.unipa.it
scuolaitalianostranieri@unipa.it

La rivista Murale è stata realizzata dalla Scuola di Lingua Italiana per Stranieri dell'Ateneo di Palermo.

Numero 0

REDAZIONE
Chiara Amoruso
Mari D'Agostino
Tindara Ignazzitto

PROGETTO GRAFICO
SIMONSI

STAMPA
Tipografia Luxograph srl
Piazza Bartolomeo da Messina 2e, Palermo.
- stampata nel mese di Aprile 2009 -

Le nostre attività

DIDATTICA
Offerta di corsi di italiano come lingua seconda per tutti i livelli di competenza e per vari tipi di pubblici. In particolare:
- corsi per studenti e docenti in mobilità;
- corsi per studenti stranieri iscritti all'Università di Palermo;
- corsi standard per adulti stranieri di ogni provenienza e livello di competenza;
- corsi speciali e su richiesta (di scrittura professionale, linguaggi settoriali, preparazione agli esami CILS, anche individuali o per piccoli gruppi);
- Scuola Estiva (corsi di italiano + attività culturali e ricreative).

FORMAZIONE
Offerta di corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti, per operatori del volontariato e per addetti alla comunicazione pubblica sulla didattica dell'italiano come L2 e sulla gestione e semplificazione dei testi scolastici e burocratici.
Organizzazione, insieme alla Facoltà di Lettere e Filosofia, alla Facoltà di Scienze della Formazione e al Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche, del Master di I livello in "Didattica dell'Italiano come lingua seconda e straniera".
Progettazione e organizzazione del percorso di formazione per gli studenti universitari che vogliono essere inseriti come tutor e facilitatori in attività di supporto alle scuole.

SUPPORTO ALLE SCUOLE CON ALUNNI STRANIERI
Organizzazione e coordinamento delle attività di tirocinio degli studenti universitari del Corso di Laurea in "Traduzione, italiano L2 e interculturalità" che operano all'interno di vari istituti scolastici di Palermo come tutor e facilitatori linguistici.

CERTIFICAZIONE
La Scuola è sede convenzionata con la Università di Siena per la certificazione della conoscenza dell'italiano come lingua straniera (certificazione CILS).

RICERCA E PUBBLICAZIONI
Organizzazione e coordinamento di attività di ricerca nell'ambito della didattica e dell'acquisizione della L2 e delle dinamiche sociali e linguistiche legate ai fenomeni migratori.
Pubblicazione della collana "Strumenti e Ricerche" e del foglio periodico "STRA(n)ITALIANO".

GUARDI & SGUARDI

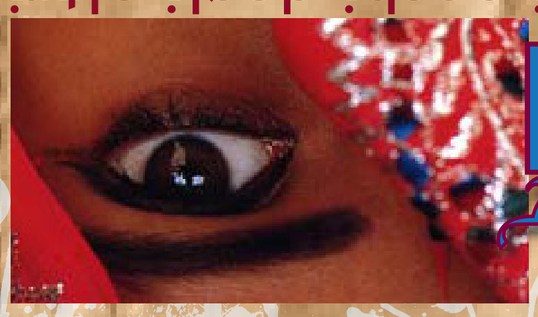
Palermo vista con gli occhi degli altri

Il cuore al posto giusto

La testimonianza di Andreas Savio, studente Erasmus di nazionalità tedesca, sul tour "Pizzo- free" proposto dalla Scuola nell'ambito delle attività pomeridiane di un corso erasmus di livello avanzato.

Avevamo la libertà di fare domande. La sua presenza era così impressionante e, ancora di più, di poter parlare con lui, perché avevamo già letto in classe un articolo su di lui nel corso di lingua. Prima di andarci avevo un po' paura, perché nell'articolo c'era anche scritto che lui vive sotto scorta. Con pazienza, ci ha spiegato in modo dettagliato ogni domanda che facevamo. È stata un'esperienza così intensa di poter parlare dei nostri pensieri con questi uomini. Alla fine ho detto a lui che, secondo me, persone come lui sono gli eroi del nostro tempo, che ammiro la sua scelta e che sono stato molto grato di poterlo conoscere. A questo punto, vorrei esprimere la mia gratitudine e mostrare la mia riconoscenza ai ragazzi del comitato "Addiopizzo" per aver reso possibile quest'esperienza. Vi impegnate per una cosa giusta e necessaria! Continuatela, per migliorare questo mondo, e se è possibile organizzate anche nel futuro questi incontri per altri studenti erasmus.

Il comitato Addiopizzo ha organizzato per un piccolo gruppo di studenti Erasmus, tra i quali mi trovavo fortunatamente, una piccola gita al centro della città di Palermo per farci vedere dei negozi che fanno parte di Addiopizzo. Quei negozianti si sono decisi, coraggiosamente e valorosamente, di non lasciarsi sottomettere dalla Mafia. Alcuni hanno rifiutato di pagare il pizzo, ad altri non è mai stato chiesto. Ma tutti questi non vogliono essere sottomessi dalla Mafia. A me è sembrata una buonissima possibilità per conoscere un paio di questi negozi e per essere un membro volontario del consumo critico.
Il primo negozio che abbiamo visitato era l'Antica Focaccheria. Lì eravamo già stati invitati a mangiare dall'Ufficio Relazioni Internazionali. Quel giorno non sapevo ancora perché accanto al ristorante aspettavano dei poliziotti armati. Poi, ritornandoci con i ragazzi di Addiopizzo e sapendo la ragione della loro presenza permanente, questo ristorante ha assunto un nuovo significato per me. Il proprietario è stato la prima persona che ha avuto il grande coraggio di denunciare i suoi estorsori. In tribunale ha indicato per la prima volta, pubblicamente queste persone. Quello è diventato un gesto molto significativo e ha dato un buon esempio ad altri imprenditori. Mi ha fatto battere più fortemente il cuore essere lì. Dal mio punto di vista, per una persona sana, con la mente aperta e il cuore al posto giusto, dev'essere un comportamento inevitabile, essere un consumatore critico e non sostenere la Mafia, essere contro l'oppressione dei "gentiluomini" e voler raggiungere qualcosa e cambiare la situazione ribellandosi. Durante la nostra gita, ci hanno mostrato anche un paio di monumenti e hanno spiegato la loro storia. Poi siamo andati in un locale "Pizzo free" che si chiama "Rinocco". Abbiamo incontrato la titolare Vanna. Li abbiamo mangiato una delliziosa focaccia, cioè pane tostato con diversi riempimenti e un'insalata. Dopo pranzo, abbiamo parlato con due signori: uno fa parte di un'associazione "antiracket" denominata "Libero-Futuro", che è un'unione di negozianti che hanno rifiutato di pagare il pizzo. Ci ha spiegato come quest'organizzazione funziona e che diventano più forti soltanto se aumentano quelli che partecipano, cioè più negozianti devono associarsi a "Libero-futuro". L'altro signore che c'era con lui, si chiama Todaro. Lui è un imprenditore a cui veniva chiesto il pizzo. L'ha pagato per anni, ma si è deciso a non farlo più, non solo per avere una coscienza pulita e un'anima pura, ma anche per poter essere esempio ai suoi figli.



Il decalogo del viaggiatore

Il decalogo sotto riportato è stato realizzato da studenti Erasmus di una classe di livello avanzato all'interno di una lezione sui diversi usi del "sì" impersonale.

1. Si va al bagno sempre in due perché non si può quasi mai chiudere a chiave la porta e si portano i fazzoletti con sé perché non si trova la carta igienica.

2. Non ci si compra una bicicletta nuova perché te la rubano.

3. Siccome qualche zona di Palermo è pericolosa, si presta attenzione agli scippatori, soprattutto le ragazze.

4. Ci si deve allenare in pazienza prima dell'arrivo perché a Palermo si aspetta quasi per ogni cosa ma soprattutto bisogna aver pazienza quando si aspetta l'autobus.

5. A Palermo non si esce quando piove.

6. Per arrivare da un posto all'altro si chiama un amico con la macchina o col motorino.

7. Sul marciapiede si sta attenti a dove si mettono i piedi per non metterti nella caccа.

8. Quando si fa la spesa al mercato, si deve guardare bene la bilancia (se si compra sempre nella stessa bancarella non c'è più bisogno).

9. Non ci si deve preoccupare di perdersi dentro la città perché la gente è molto disponibile.

10. Si porta un buon paio di scarpe perché ci sono tantissime cose da vedere e tanti posti da visitare.

La città per gli stranieri

Immaginare

Non avevo immaginato di parlare con un rom ...
Non avevo immaginato di stare accanto a un rom ...
Non avevo immaginato di prendere per mano un rom ...
Non avevo immaginato di ridere con un rom ...
Eppure ho ballato, ho giocato, ho mangiato ... con i miei amici rom.

Queste parole sono state scritte da una mamma "palermitana" della nostra scuola, l'"Alcide de Gasperi" di Palermo. Esse descrivono un percorso di conoscenza reciproca e di condivisione di esperienze avviato nell'aprile 2008, con l'obiettivo di tentare di scardinare antichi preguidizi e nuove forme di xenofobia suscitati anche da "autorevoli" affermazioni come: ***"prendere le impronte digitali per i bambini Rom può essere vista come un'opportunità di tutela"***.
L'inserimento dei bambini Rom nella nostra scuola, è avvenuto quasi quindici anni fa, e in questi anni abbiamo assistito a una convivenza pacifica più che a un vero "stare insieme".
Utilizzare la danza e le tradizioni culinarie come linguaggio trasversale, ci è sembrato il modo migliore per iniziare un viaggio nei nostri rispettivi mondi.
Dopo alcuni incontri siamo stati invitati a pranzo al campo nomadi della Favorita. Siamo andati non senza qualche perplessità...e abbiamo fatto delle bellissime scoperte.
Cordialità, accoglienza, pulizia, amicizia, case e non baracche.
Abbiamo mangiato e ballato insieme a loro circondati da un degrado e da un abbandono che ci ha fatti vergognare di noi stessi, della nostra incapacità di affermare il nostro e l'altrui diritto di cittadinanza.
Alla fine del corso un'altra mamma ha lasciato questo commento.

La cosa più bella: ridere, scherzare e giocare tutti insieme,
i bambini sereni accanto a noi.
La cosa più brutta: abbracciarci sudati per ballare.
La cosa più complicata: riuscire ad ottenere il silenzio per farsi ascoltare.
La cosa più divertente: pestarci i piedi durante il ballo.
La cosa più triste: pensare alla sofferenza dei Rom che rischiano di essere cacciati dalle loro case.

È l'inizio di un nuovo cammino.
Ci sentiamo pronti per cominciare.
Ma tutto si è fermato improvvisamente quando l'Amministrazione Comunale ha deciso di non mandare più l'acqua al campo nomadi.
I bambini smettono di frequentare la scuola, non si lavano da mesi.
Hanno le stoviglie accatastate nei contenitori di plastica, gli abiti sporchi.
Gli anziani non ce la fanno ad andare a prendere l'acqua alla fontanella.
È un inverno piovoso, il campo si trasforma in un acquitrino, i tetti delle case cedono. In molti decidono di andare via...Monica, Alessandra, Raksia... i nostri bambini non ci vengono neanche a salutare, stanno lasciando i loro compagni, le maestre, gli unici luoghi accoglienti dopo il campo. Le loro mamme quando passano da scuola per ritirare il nulla osta piangono, sono nate a Palermo e la amano perché è la loro città.
Ma ormai la sentono ostile.

Fatima Del Castillo